

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° APRILE 1879

al più presto apposito disegno di legge che metta in relazione, in equa e proporzionale relazione, la tariffa interna con l'estera stabilita dall'unione postale internazionale.

MEZZANOTTE, ministro dei lavori pubblici. All'onorevole Trompeo ha già risposto l'ultimo oratore; egli è così vero che i lavori sono compiuti, che il progetto di legge è pronto, che l'onorevole preopinante ne ha dette anche, sebbene non esattamente, talune prescrizioni; quindi io non posso che ripetere quello che dissi altra volta, cioè che *il lavoro è pronto, il progetto di legge è pronto*, solo devo prendere qualche concerto col mio collega delle finanze per presentarlo alla Camera, e questo sarà prossimamente.

Quanto alla raccomandazione fatta dall'onorevole Marcora risponderò che evidentemente la legge del 1873 dovrebbe essere modificata, e a questo scopo già nell'amministrazione si stanno facendo gli studi opportuni, che io comunicherò al mio onorevole collega ed amico il ministro delle finanze e, se sarà il caso, presenteremo alla Camera un progetto di legge per ottenere quelle facilitazioni che forse sono indispensabili per dare un maggiore sviluppo alle lettere assicurate.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti pongo ai voti il capitolo 31. Ne rileggo lo stanziamento, lire 27 milioni.

Chi lo approva, sorga.

(È approvato.)

Capitolo 32. Telegrafi, lire 9,000,550.

CANZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Canzi.

CANZI. Io ebbi l'onore d'intrattenere parecchie volte la Camera intorno alla necessità d'introdurre le cassette pei francobolli telegrafici...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. La pregherei di scendere un po' più basso, perchè di qui non si sente.

CANZI. Dicevo che in questi ultimi tre anni io ebbi l'onore d'intrattenere parecchie volte la Camera intorno a quella che io ritengo una necessità, cioè di introdurre le cassette dei francobolli telegrafici. Parecchi ministri mi diedero assicurazione che avrebbero studiata con sollecitudine questa questione; e a me parrebbe che oramai questi studi dovrebbero essere molto avanzati, e spererei che dovessero essere vicini anche ad una possibile applicazione; tanto più che la cosa potrebbe riuscire di grande vantaggio al pubblico ed anche di notevole vantaggio per l'amministrazione, perchè si potrebbero conseguire con essi delle economie. Non

faccio quindi che ripetere le parole che ho detto altre volte.

In altri tempi era necessaria sempre la ricevuta del telegramma, perchè siccome i dispacci erano carissimi, così non si mandavano se non quando si trattava di affari importanti; ma ora, che per un nonnulla si spedisce un telegramma, riesce più fastidioso il recarsi sempre all'ufficio telegrafico per ritirare la ricevuta, che non il pagare la tenue spesa che sarebbe necessaria per questi francobolli.

Del resto, ho detto già che questo non importerebbe nessuna spesa maggiore, perchè nei primi tempi si potrebbe fare una prova quasi a guisa di esperimento, mettendo alcune cassette nelle principali città:

Però io non credo inutile di mantenere ancora la ricevuta, perchè i telegrammi, spediti dai privati, sono spesso di tale importanza, che il mittente può desiderare di avere un documento col quale provare che il dispaccio fu spedito, come si fa precisamente con le lettere raccomandate. Quindi ne verrebbe il vantaggio del pubblico senza danno della finanza, anzi con una notevole economia.

Torno quindi a raccomandare al signor ministro di occuparsi di questi studi che sono avviati già da 3 anni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io posso assicurare che farò fare gli studi opportuni, per vedere se sia il caso di applicare ciò che è stato proposto. Pel momento però io debbo dire che nessuno ha fatto niente a questo riguardo. Mi dia dunque l'onorevole Canzi il tempo di studiare la questione, ed io mi adopererò di risolverla nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 32.

Ne rileggo lo stanziamento di lire 9,000,550.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

« Capitolo 33. Proventi delle strade ferrate di proprietà dello Stato. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali.

PASQUALI. Trattandosi di un'entrata che si ricava dal servizio delle strade ferrate, e di un argomento quindi che interessa il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici, è naturale che ad entrambi si rivolga la parola quando si vuol eccitare l'azione del Governo a trovar modo di accrescere questo cospice di entrata del bilancio dello Stato. Ed io intendo appunto di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici e di quello delle finanze sopra i modi coi quali si potrebbe ottenere che questo provento venisse accresciuto.

Se volessi indicare tutti i modi con i quali si